



IL MAINSTREAMING DELLA PROSPETTIVA DI GENERE

Il termine mainstreaming della prospettiva di genere esprime un **principio** che ha determinato in modo importante la programmazione delle politiche europee dell'ultimo decennio in relazione all'obiettivo delle **pari opportunità tra uomini e donne**. Prende in considerazione le **differenze tra le condizioni**, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini per far sì che la prospettiva di genere si applichi all'insieme delle politiche e delle azioni comunitarie.

Il Mainstreaming di genere può essere definito una **strategia globale e trasversale** volta a smascherare e diminuire le differenze di impatto che politiche, seppur a prima vista neutrali in termini di parità tra i sessi, hanno per donne e uomini. In quanto strategia finalizzata al raggiungimento delle pari opportunità contribuisce a porre il **punto di vista delle donne** letteralmente al "**centro della corrente**" in tutte le politiche ed azioni della UE, promuovendo la loro partecipazione in campi o ruoli precedentemente loro preclusi.

L'applicazione del mainstreaming di genere nelle politiche, nei programmi e nei progetti generali costituisce un processo complesso, che interessa ogni fase dell'elaborazione di una politica: **dalla progettazione, all'attuazione, sino alla valutazione e alla revisione**. E' un metodo di lavoro, oltre che un risultato, che richiede l'adozione di strategie di comunicazione e programmazione e un ragionamento approfondito su quali siano di volta in volta le alleanze più utili da costruire.

DEFINIZIONE UE

"L'integrazione sistematica delle condizioni, delle priorità e dei bisogni propri delle donne e degli uomini in tutte le politiche, al fine di promuovere attività fondate sull'uguaglianza tra donne ed uomini. E' anche intesa come mobilitazione di tutte le politiche e le misure generali al solo scopo di realizzare uguaglianza e tenendo conto della loro incidenza sulla situazione specifica di donne e di uomini nelle fasi di pianificazione, di implementazione, del calcolo delle ricadute e della loro valutazione".

Il principio, sancito formalmente dalle **Nazioni Unite** nella **Conferenza di Pechino del 1995**, è l'asse portante del **IV Programma 1996-2000** e uno dei "pilastri" del **Trattato di Amsterdam (1997)**. Contribuisce a far sì che l'obiettivo delle pari opportunità tra le donne e gli uomini, insieme a imprenditorialità, adattabilità, innovatività, diventi il riferimento trasversale ed imprescindibile per accedere a programmi, formulare progetti, pensare politiche nazionali.

Nessuna programmazione operativa, anche locale, viene approvata dall'UE senza un'attenzione particolare al principio delle "**pari opportunità**". Il cambiamento di prospettiva è fondamentale e le strategie di mainstreaming messe in campo ad es. in ambito occupazionale, hanno permesso alle donne di non essere più considerate "categoria assistita" al pari di particolari di lavoratori quali disabili, esclusi, giovani a rischio.

I cardini della strategia del mainstreaming di genere sono indicati nella **Comunicazione** della Commissione, del **21 febbraio 1996**, "Integrare la parità di opportunità tra le donne e gli uomini nel complesso delle politiche e azioni comunitarie", la prima a definire una programmazione relativa a:

- **occupazione e mercato del lavoro**: si intende portare avanti la definizione del quadro giuridico della parità, razionalizzare e integrare in maniera migliore i provvedimenti di sostegno a studi riguardanti l'imprenditoria femminile e la conciliazione tra vita familiare e vita professionale;
- **donne nella politica di cooperazione allo sviluppo** nei paesi in via di sviluppo: l'inserimento delle questioni di genere nella cooperazione allo sviluppo viene definita dalla comunicazione (1998)



della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'integrazione delle questioni di genere nella cooperazione allo sviluppo;

- **donne capi d'impresa e coniugi collaboratrici nelle PMI:** si prevedono azioni a favore delle donne nelle PMI, attraverso un miglioramento della flessibilità del lavoro e della qualificazione professionale, dell'accesso agevolato al credito;
- **istruzione e formazione:** l'insieme delle azioni comunitarie in materia di istruzione, formazione o gioventù mira a inserire le pari opportunità come obiettivo specifico o come priorità addizionale;
- **diritto delle persone:** azioni per la lotta contro la violenza nei confronti delle donne, per la lotta contro il traffico di persone e per il reinserimento nella società delle vittime di tale traffico. Sono previste azioni volte a migliorare la sicurezza e l'integrità delle donne rifugiate;
- **ricerca e scienze:** rafforzata dalla comunicazione della Commissione del 1999 relativa a donne e le scienze ;
- **politica del personale:** la politica di pari opportunità viene attuata dalla Commissione nei confronti del suo personale tramite programmi di azioni positive.

In Italia l'Integrazione del punto di vista di genere nelle politiche governative viene introdotta dalla **Direttiva Prodi- Finocchiaro del 27 marzo 1997** di cui è il secondo obiettivo strategico. Prevede il rafforzamento e l'adeguamento dei meccanismi istituzionali del mainstreaming attraverso azioni che assicurino un coordinamento dell'azione dei Ministeri e verifichino lo stato di attuazione delle normative in materia di parità, in particolare della legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le riforme sono finalizzate alla costruzione di un sistema articolato per l'attuazione del mainstreaming attraverso il **riesame di normative, politiche e programmi** con l'apporto della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità e del Comitato nazionale di parità e pari opportunità nel lavoro.

RICETTE PER IL MAINSTREAMING

E' la brillante iniziativa dell'associazione **Arcidonna di Palermo** finanziata dal IV Programma d'Azione per le pari opportunità tra le donne e gli uomini 1998-2001.

"Ricette per il Mainstreaming" è un **repertorio web di buone pratiche di pari opportunità:** progetti concreti e reali, selezionati in tutta l'Europa sulla base dei risultati raggiunti. Prende spunto dalle ricette gastronomiche, "quei piatti ben riusciti che ogni brava cuoca (o cuoco) riesce a replicare anche con ingredienti leggermente diversi o per commensali di diversi appetiti o abitudini.

Come per le pietanze – spiegano ad Arcidonna nell'introdurre l'iniziativa - così come per i progetti, gli esempi "migliori" sono da replicare ed è spreco di energie ricercare o ri-creare cose già fatte. Meglio implementare partendo da una base data".

Il sito è utile soprattutto per chi voglia conoscere i progetti avviati o trarre spunti e idee. L'interesse sta proprio nel poter trasferire esperienze condotte in paesi con "usi e costumi" differenti ma riconducibili allo stesso filone delle pari opportunità. Le ricette sono in italiano e in inglese.